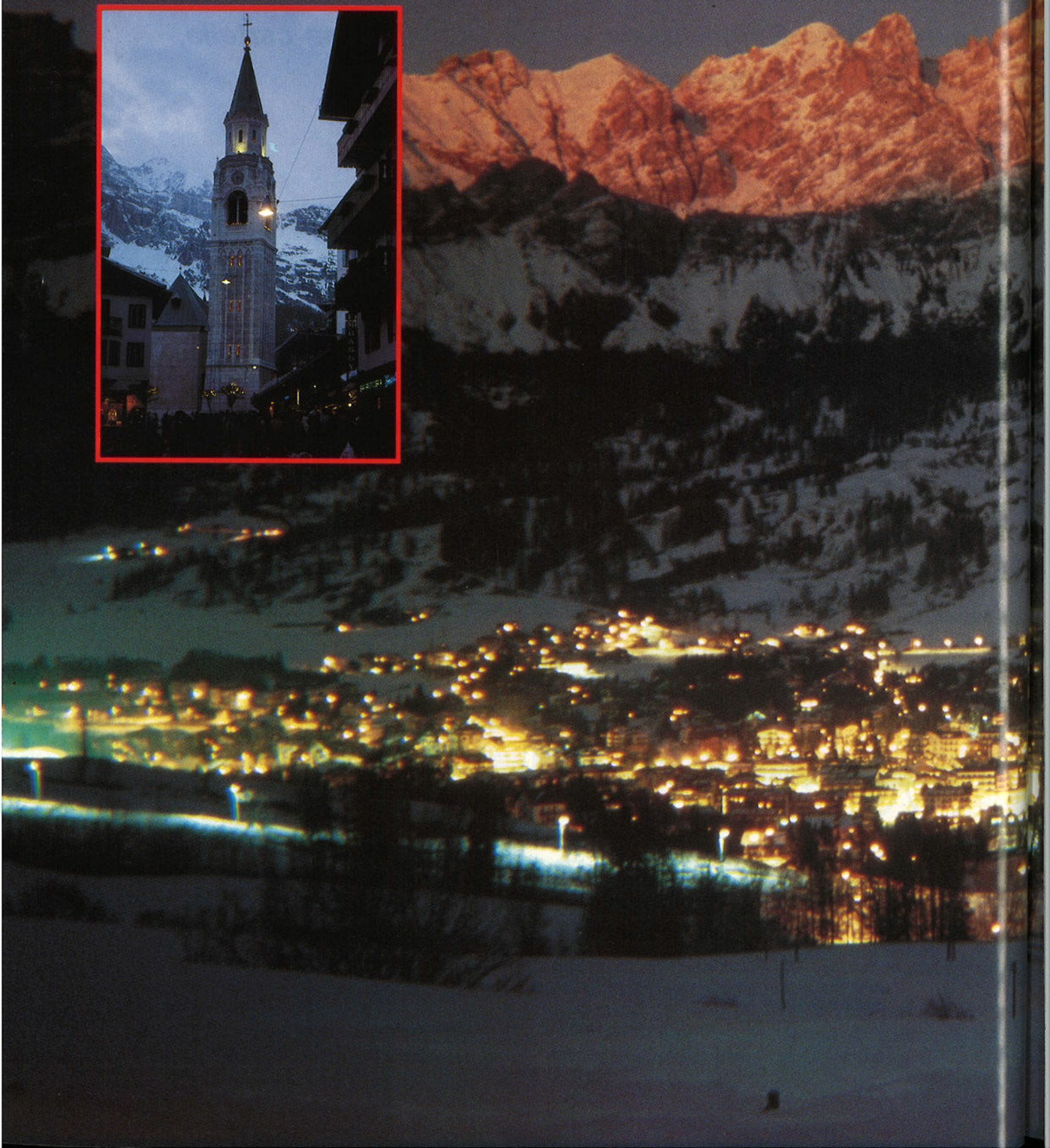
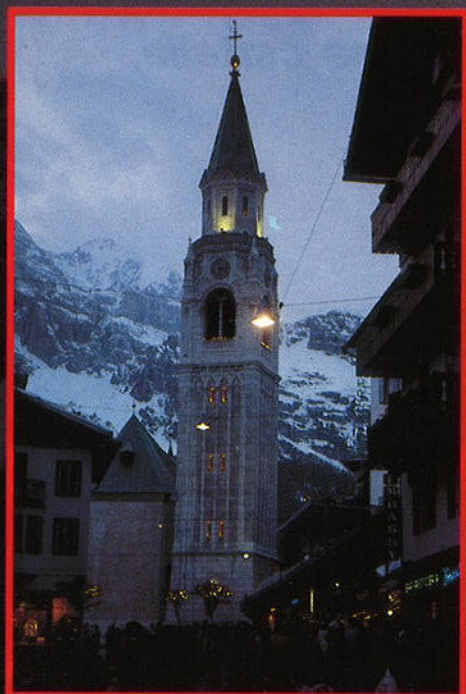


LE CAPITALI DELLA NEVE

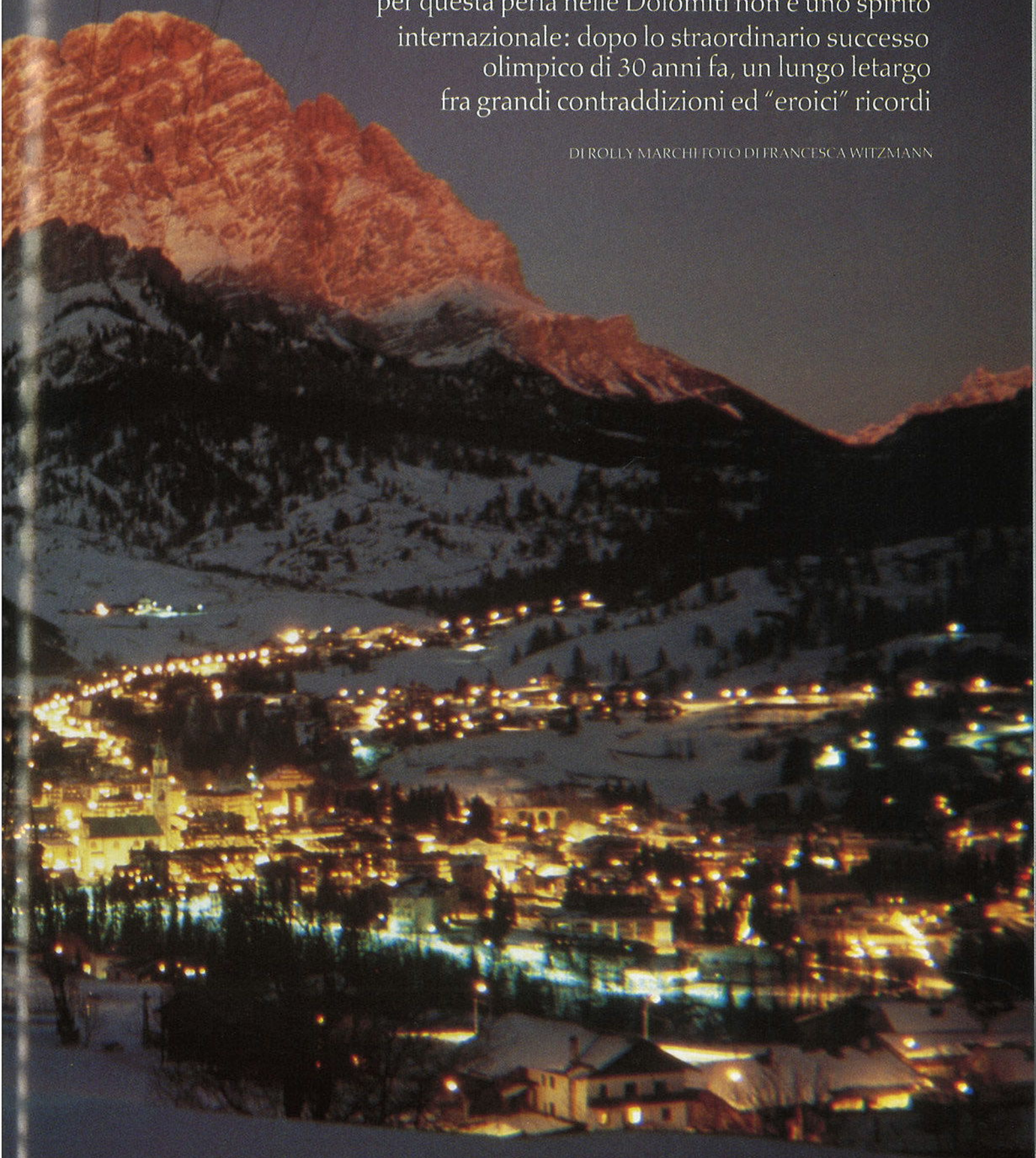
# CORTINA O CARA



---

L'anima austriacante si mescola a quella italiana, ma l'effetto per questa perla nelle Dolomiti non è uno spirito internazionale: dopo lo straordinario successo olimpico di 30 anni fa, un lungo letargo fra grandi contraddizioni ed "eroici" ricordi

DI ROLLY MARCHI FOTO DI FRANCESCA WITZMANN

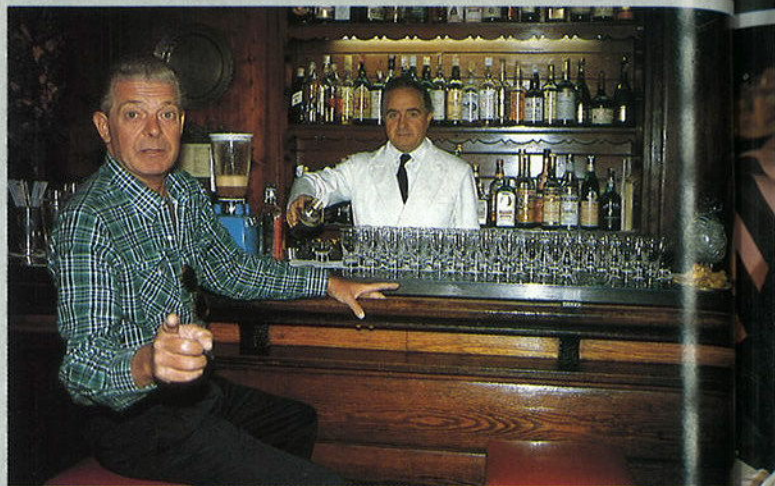


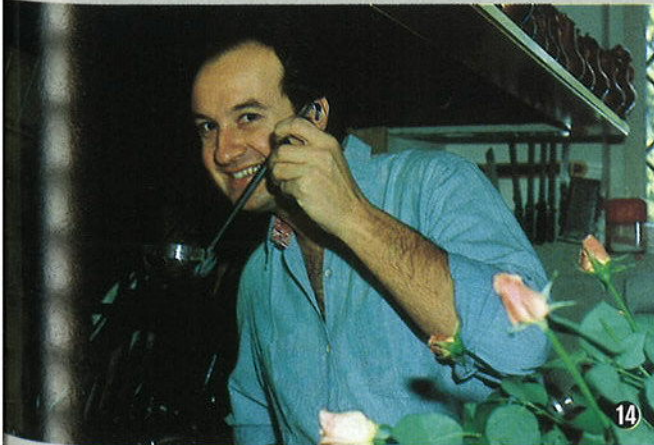
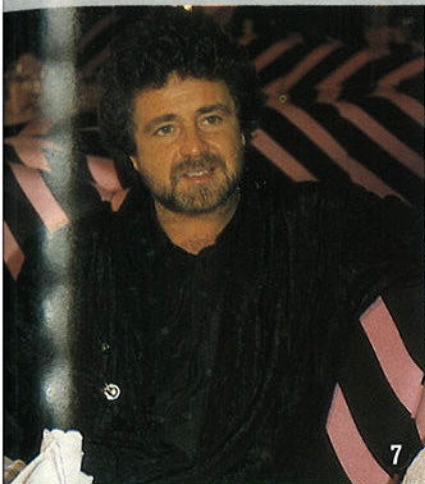
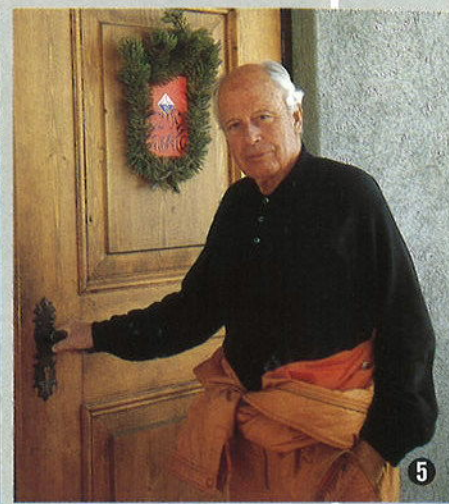
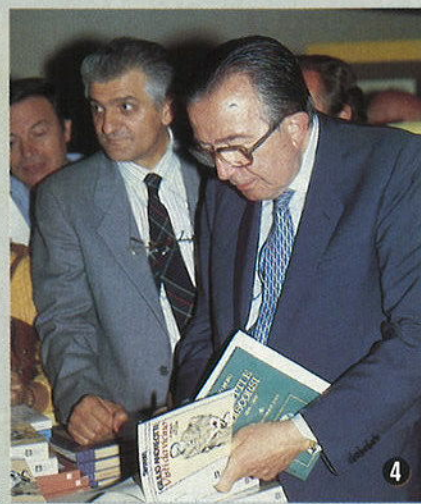
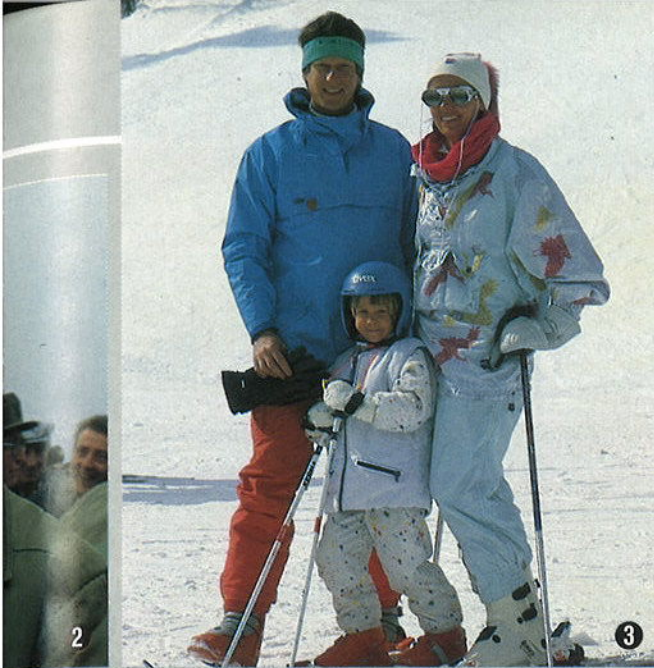
**I**N MOLTE CASE DI CORTINA c'è, bene in vista, il ritratto di Francesco Giuseppe, Imperatore dell'Austria Felix. Ma pochissimi rivedrebbero l'Austria. È amata Venezia. Le consuetudini sono dominate dalle Regole, la più forte associazione che storicamente riunisce le sole famiglie di sangue ampezzano, proprietarie di prati e abetaie fino su alle rocce di Tofana e Cristallo.

Cortina è la più antica stazione turistica d'Italia, la più bella probabilmente, quella di maggior fascino sicuramente. Eppure, nonostante i suoi cento e più anni di fortune vacanziera, siamo in molti a non conoscerla ancora bene, a non capirla.

C'è chi la vuole un po' austriacante, o austriaca, come lo fu fino al novembre 1918. Chi ladina, per le origini del suo dialetto, cioè della sua lingua, che è molto simile a quella delle vicine valli Badia e Gardena. Chi infine italiana, come probabilmente è. Anche se forse Cortina è proprio una repubblica a sé, "ampezzana" come affermano i suoi abitanti, questo Ampezzo un po' misterioso che accompagna il nome dolce, o, se si preferisce, che fa da cognome un po' aspro e fiero al nome femminile che lo precede: Cortina d'Ampezzo. Che non ha niente da spartire con il confinante Alto Adige, anche se lassù trovarono ospitalità i fuggitivi ampezzani gridando "viva il Tirolo", quando i veneti distrussero il castello di Botestagno. O con il vicinissimo Cadore, con il quale è o sarebbe "tuttoponte", dove i cortinesi trovarono ospitalità quando a loro volta furono costretti a fuggire dai kruki (viva Venezia!) nel 1511. Forse la verità sta un po' in tutto perché, come dice un autorevole amico di Cortina, Giulio Andreotti, niente è tutto diavolo e nessuno è interamente santo.

Diceva il mio vecchio padre irredentista a proposito della sua Trento: "rispetto a Vienna, l'amore a Trento, le tasse a Roma". Borbotando poi un "porco cane!" che si-





Cultura, politica, spettacolo, nobiltà, jet set fanno da sfondo alla galleria di abituali frequentatori di Cortina.

1 - Doris Pignatelli e Marlise Windisch Graetz.  
2 - Susanna Agnelli.  
3 - Bodo, Gabriela e Alin von Düring.  
4 - Giulio Andreotti mentre firma un suo libro presentato a Cortina.  
5 - Harvey Telfner, presidente dello Sci Club 18.  
6 - Il principe Marco Torlonia al bar del Posta.  
7 - Beppe Grillo all'Ippopotamus.  
8 - Jas Gawronsky, appassionatissimo sciatore e feroce agonista, assieme a Rolly Marchi, autore di questo servizio.  
9 - Ferdinando Brachetti Peretti, Francesca Calissoni Bulgari e Carlo Giovanelli.  
10 - L'architetto Vietti.  
11 - Aliai e Rocco Forte.  
12 - Marta Marzotto.  
13 - Ernesto Gazza e Silvia Donà delle Rose.  
14 - Enrico Coveri si avventura in cucina.



*Le mille facce di Cortina.  
1 - Il carnevale è un'occasione di festa per i bambini.*

*2 - Igor Scappin, il mago degli sci: chi vuole che funzionino alla perfezione deve periodicamente sottoporli alle sue cure.*

*3 - Quando il pane è un'arte, la panetteria diventa una boutique.*

*4 - Il bar del Toulà: buon bere prima del mangiar buono.*

*5 - Lo shopping è un rito che Cortina sa celebrare adeguatamente: ecco un delizioso capo in pelle illustrato da Margherita Menardi Cardazzi.*

*6 - Il ristorante Meloncino con la sua terrazza sul lago Ghedina.*

*7 - L'artigianato riesce a esprimere piccoli capolavori anche per le bambole.*

*8 - Danze tradizionali all'Hotel Venezia: il folclore è una forma viva di conservazione della cultura cortinese.*





3



6



8

gnificava purtroppo. Così i cortinesi, penso.

Ma questo, di Cortina, è un solo aspetto. Perché ce ne sono tanti altri dove mi pare gli indigeni non vadano d'accordo fino in fondo. Ultimo caso, piuttosto clamoroso, quello dei Giochi Olimpici, già organizzati con enorme successo nel non lontano 1956. Lo scorso anno c'era la possibilità di riaverli ma la città si è spaccata in due, un solco abissale, guelfi che dicevano sì, ghibellini no e hanno vinto i secondi. Eppure tutti sono concordi nell'affermare che "il turismo è la vita". Ma quale turismo?

### *I ricchi del nord*

Una volta -molte favole cominciano così- si parlava di élite, Cortina era la prima, fra le prime stazioni al mondo, dal Nord scendevano nobili e ricchi a conquistare o anche soltanto godere gli incomparabili picchi dolomitici (straniero fu anche il geologo che ne scoprì la struttura, il francese Geodat de Dolomieu, e gli ampezzani lo hanno onorato erigendogli un monumento), lo sci ha quasi cent'anni di vita. I celebri e ricchi Krupp affittavano un intero piano di un hotel e una villa per gli autisti e le donne che stiravano la loro biancheria! Un tipo elegante giunto con largo seguito sul libro degli ospiti dell'albergo Stella d'Oro, accanto alla parola "professione" scrisse semplicemente "könig", cioè re. Lo straordinario autore di "Guerra e Pace", il conte russo Tolstoj alloggiò all'hotel Cristallo, e così via.

Cortina era tutto, sport e pace, contemplazioni e amori, i maestri di sci erano un fiore all'occhiello e molte donne, nobili e anche "soltanto" famose, andavano a gara per prenotare il migliore. Severino Menardi, gran campione, fu campione anche in questo, e la contessa Edda Ciano figlia del Duce dovrebbe ricordarlo ancora con affettuosa simpatia.

Cortina sugli scudi, dunque, si sciava di giorno e di notte, si

scendeva in slitta da Pocòl, il grande Leo Menardi accompagnava i suoi clienti del Cristallo con l'orchestrina fino a Passo Giàu, il duca Amedeo d'Aosta scendeva da Tofana in ottimo stile, i giovani "pazziavano" e al Cristallino di tirava mattina ballando il boogie-woogie ma anche dolcissimi ed estenuanti tanghi, perfetti anticamera di sognanti erotismi. E poi?

Tutto è cambiato. Dei re e dei principi, di Italo Balbo e delle slitte trainate da cavalli non è rimasto che il ricordo, e molto appannato anch'esso. Il festaiolo hotel Bellevue è chiuso e perde pezzi, il delizioso Stella d'Oro è diventato una banca, il Cristallino cancellato, il trampolino per i salti con gli sci è un monumento, lo stadio del ghiaccio è parzialmente inagibile, qualcosa non funziona anche nella pista del bob, i camion e gli autobus attraversano il cuore della città lasciando nell'aria balsamica l'acre puzza del gasolio e di un bel campo da golf si parla da anni ma buche e put non si vedono. Così come non si vedono stranieri eccellenti, e questo è un mistero se non impenetrabile almeno sorprendente: il più bel luogo, la regina delle crode, incorruttibile nelle sue naturali squisitezze, mozzafiato per le sue quinte rocciose, lembo di terra unico in tutti i dodici mesi dell'anno, è praticamente disertata dalla clientela internazionale e di rango. Petrodollari niente, ricchi yankees nemmeno, industriali germanici scomparsi o mimetizzati, le belle donne tutte o quasi a Gstaad o St. Moritz e lo sci più comodo altrove, dove pianificazioni e sviluppo sono stati impostati per lo ski total.

Un disastro? No. Cortina, come certe aziende che hanno venduto per anni per forza d'inerzia, ha continuato ad affacciarsi alle stagioni come una bella dama elegante e impettita. Ha perduto nel tempo qualche corteggiatore ma un certo successo non le è mai mancato. Adesso però i cortinesi, soddisfatti della vittoria antiolimp-

## LA SCHEDA

### GLI ACCESSI

*A Cortina si arriva da nord (autostrada del Brennero, Val Pusteria, Dobbiaco) e da sud (autostrada Serenissima - Mestre - Vittorio Veneto - Cadore). Ma anche da est e ovest attraverso i passi Tre Croci e Falzarego per le cosiddette Strade delle Dolomiti.*

### DOVE BALLARE

*Night e discoteche non mancano certamente, gran successo hanno avuto in queste ultime stagioni il Vip, piano-bar con ristorante di classe nella costruzione dell'Hotel Europa che a una certa ora diventa discoteca e, soprattutto per i giovani, i più recenti Area e Ippopotamus. Ecco l'elenco: Lub Dlub, Corso Italia, tel. 60026 - Metro' Club, Largo Poste, tel. 4366 - Bilbo' Club, Largo Poste, tel. 861168 - Bar Belvedere Dancing, Loc. Pocol, tel. 3770 - Orange, Largo Poste, tel. 861146 - Area, Loc. Ronco, tel. 867393 - Ippopotamus, Largo Poste, tel. 2333 - Monkey Club c/o Htl Cristallo, Via Menardi, tel. 4281 - Tiger Club c/o Htl Miramonti, Loc. Manaigo, tel. 4201 - Vip Club Piano Bar Discoteca c/o Htl Europa,*

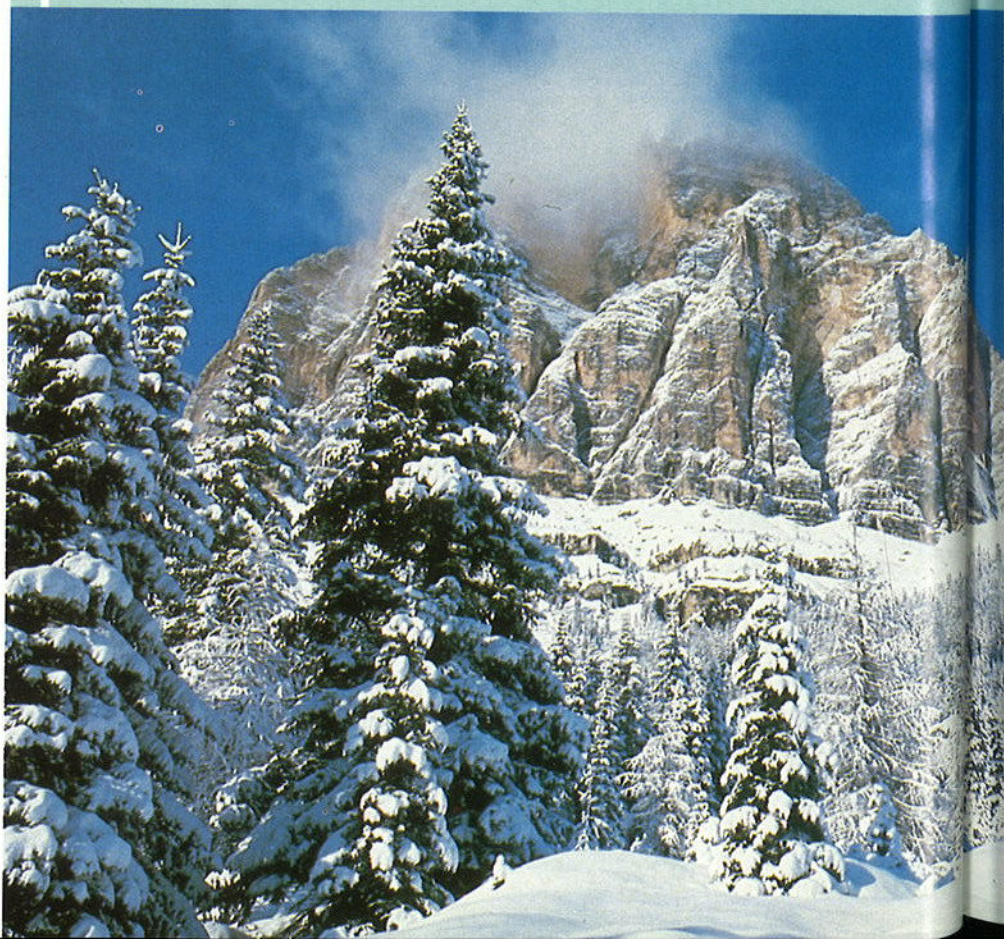
*Corso Italia, tel. 3221 - Club Valentino Piano Bar, Largo Poste, tel. 867111 - Top Club Video Bar, Via Cesare Battisti, tel. 3226 - Ballads c/o Htl Savoia, Via Roma, tel. 867512/867513.*

### ALBERGHI

*Alberghi e pensioni sono ovviamente di ogni categoria, prezzo e qualità, dai 5 stelle Cristallo e Miramonti fino alla Pensione Villa Alpina, 1 stella. Il più "in" per incontri, aperitivi, the è l'Hotel de La Poste nel cuore di Cortina, famoso il suo bar. Piacevole atmosfera al rinnovato albergo Ancora (4 stelle) così come all'Europa (4 stelle), allo Sport Tofana (3 stelle) e al Menardi (2 stelle). In tutti convenzioni per "settimane bianche". Ben sedici sono i meubles, da l'Ambra e Lajadira (4 stelle) al Royal (centralissimo, 3 stelle). Quattro sono i campeggi: Cortina (tel. 2483), Dolomiti (tel. 2485), Olimpia (tel. 5057), Rocchetta (tel. 5063).*

### SKI-PASS

*Ne esistono di due tipi, uno skipass di valle con validità su tutti gli impianti della zona di Cortina e l'altro detto Dolomiti Superski, valido anche in Val Badia, Gardena, Fassa etc. Per una setti-*



mana il costo è rispettivamente di 160.000 e 169.000 lire.

### SCI ALPINISMO-FUORI PISTA

Il "Gran capo" di questa attività è Giorgio Peretti, guida alpina e maestro di sci, via dello Stadio n. 23 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) telefono 0436-61594. Fanno parte del suo staff le collaudate guide e maestri Marcello Bonafede, Camillo De Paoli, Stefano Dibona e Paolo Pompanin. Questa attività prevede settimane di scuola di sci fuori pista e di sci alpinismo (costo L. 270.000); gite di un giorno (da L. 65.000 a L. 85.000); traversate di due/tre giorni L. 110.000/160.000; settimane in zone dolomitiche da L. 300/320.000.

### SCI DI FONDO

Lo sci di fondo è gradevole e facile lungo piste sempre ben battute. Lo si pratica in alcune zone ma la principale è la vecchia ex ferrovia Cortina-Dobbiaco con epicentri a Fiames, Ospitale, Cima-banche Laghetto di Landro. I maestri di sci impartiscono lezioni individuali e collettive anche in notturna con pista illuminata. La scuola si chiama Scuola Italiana Sci Fondo Cortina - Loc. Fiames - Tel 0436/867088, il suo presidente è Sergio Maioni.

### GASTRONOMIA

Mangiare bene è importante sempre, in montagna un po' di più, dopo una sciata o alla sera, nello spirito che fa sentire più vivo il senso dell'amicizia attorno ad una tavola. Una città come Cortina può vantare parecchi ristoranti, ma anche in tanti alberghi la cucina è eccellente. Esiste la "cucina ampezzana" e quella internazionale. I luoghi più frequentati e davvero meritevoli di segnalazione sono: il rinnovato Meloncinò al Lago Ghedina gestito dalla famiglia Melon; il Caminetto, sulle pendici di Tofana, governato dall'amabile Ferruccio e dai suoi figli; il Bar del Posta; Beppe Sello; El Zoco, specialista in grigliate; Lagoscin; il "vecchio" Meloncinò, gestito da un figlio Melon; il rifugio Pomèdes di Biby Ghedina; la Tana della Volpe vicino allo stadio del ghiaccio; baita Pié Tofana; Tivoli. Un buon ristorante cinese, il Giardino di Giada. Rinomato El Toulà.

### RIPARAZIONE SCI

Eccellente e totale l'organizzazione di Igor Scappin, collaudato ski-man nazionale, il quale, nel suo laboratorio di Ria de Zeto 6 (tel. 64775), noleggia sci e scarponi e provvede a riparare lamine, montare attacchi, sciolineare, rimette in

sesto il fondo e rettifica le solette con l'impeccabile "diamant finish".

### CORTINA A CAVALLO

Il Veneto dispone di 13 centri ippici, uno di questi è a Cortina, a circa 2 Km. dal centro, a Baita Fraina, in una fattoria ottimamente gestita dal signor Menegueto. Il Centro mette a disposizione degli appassionati una ventina di cavalli, può ospitarne 25 altri. Per informazioni rivolgersi a: Società Ippica Cortina, via Fraina 6, Cortina D'Ampezzo. Telefono 0436 - 60641.

### SCUOLE DI SCI

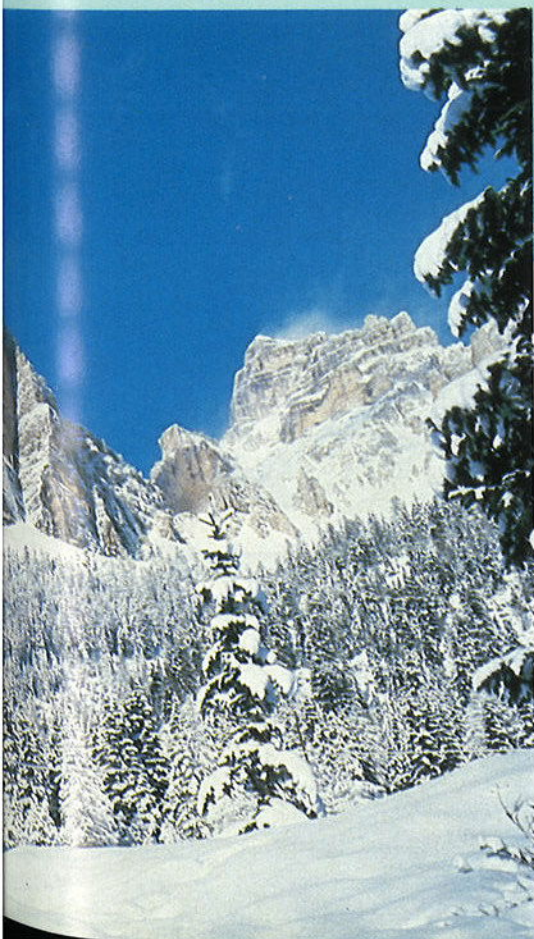
A parte i maestri cosiddetti "privati", molto affermate sono le due Scuole, Cortina (tel. 0436/2911) e Azzurra (tel. 0436/2694). Ambedue praticano corsi collettivi per mezza giornata e giornata intera, e danno anche lezioni private di una o più ore. La Scuola Cortina effettua anche "corsi di mezzogiorno" dalle 12.15 alle 14.15.

### CORTINA CARD

Il turista che soggiorna per un periodo minimo di una settimana nel centro ampezzano (dal 9 gennaio al 26 marzo) può richiedere, direttamente all'albergatore, la tessera "Cortina Card". Questo documento, personale e non cedibile, dà diritto a tariffe agevolate sul soggiorno alberghiero, nonché sullo skipass e le lezioni di sci (c/o Scuola Sci Cortina).

Inoltre consente sconti oscillanti dal 10 al 20% presso vari esercizi convenzionati (ristoranti, discoteche, rifugi e campeggi, negozi).

**La varietà di stoffe dai colori e tessuti addirittura preziosi fa della Cooperativa un punto di riferimento per tutte le visitatrici di Cortina.**







*Il panorama, inesauribilmente bello sui suoi 360 gradi, è il regalo più prezioso di Cortina ai suoi ospiti. Ma in quota (qui sopra la funivia della Tofana, accanto il Lagazuoi) offre immagini di grandioso splendore.*



## IN NEVE FRESCA

Cortina è terra di grande sci in pista, ma anche di magnifici fuoripista. Ecco come ce ne descrive alcuni Gildo Siorpaes, famosa guida alpina cortinese.

**Bus De Tofana (m. 2910):** dall'arrivo della seggiovia omonima si sale in direzione est fino ad un foro nella roccia evidente e suggestivo. Fare attenzione che la neve sia sicura e ben assestata, quindi scendere per il ripido vallone orientato a sud-ovest; pendenza iniziale del 40%, arrivo al rifugio Dibona dopo aver coperto 850 metri di dislivello. Da qui a Cortina divertente discesa tra boschi e pascoli.

Periodo consigliato: febbraio, marzo, aprile.

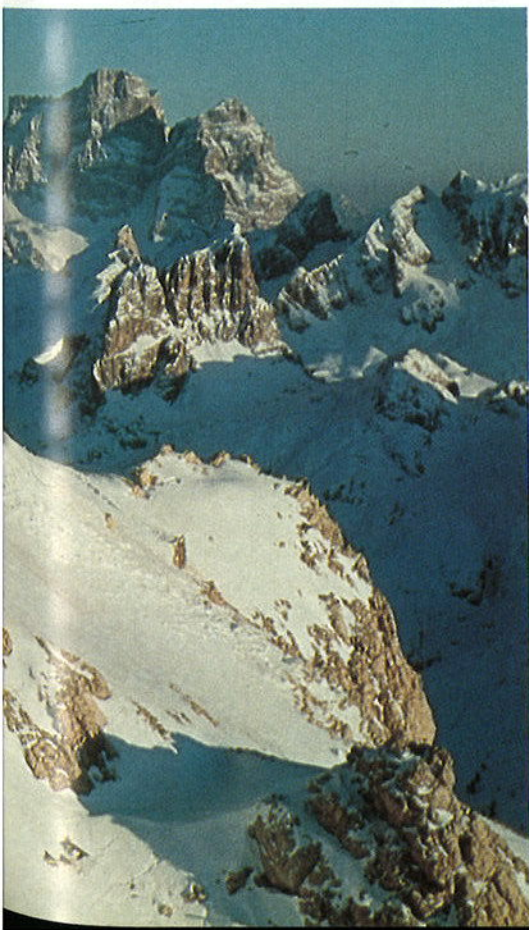
**Sci 18 (m. 2200):** saliti al Faloria-Monte Ciasadio, ci si porta nei pressi di una costruzione semidiroccata. Il primo tratto di circa cinquanta metri andrà fatto prudenzialmente "a scaletta". Quindi si punta: di lì ci sono 700 metri di dislivello e di grande soddisfazione fino a Mandres, stazione intermedia della funivia del Faloria.

Tipica discesa primaverile da fare in prima mattina quando la neve tiene ancora. Più tardi può essere pericolosa perché il terreno favorisce le valanghe.

**Creste Bianche-Forcella Staunies (m. 2990):** accesso con seggiovia doppia da Rio Gere. Scesi dalla seggiovia si sale con scale di ferro ad una piccola forcella che si apre verso nord sul nevaio di Cresta Bianca e il Crozon del Forame. Il canalino iniziale è stretto e ripido: una corda fissa aiuterà a scendere per 50 metri almeno. Attenzione al pendio di destra che può slavinare. Dopo 150 metri il canalino si allarga e gira a sinistra per immergersi in un ampio vallone: nella sua parte centrale la sciata libera è divertente (ma tenete d'occhio sulla destra la dorsale Staunies-Costabella, pericolo di valanghe). Arrivate a quota 2380 della Forcella Verde da dove scenderete sul versante ovest per il Forame de Fora fino a Ospitale: 1500 metri complessivi di dislivello entusiasmante.

Variante della discesa: Pra' del Vecio.

Periodo consigliato: marzo, aprile e primi di maggio, mattino presto.



pica e consci soprattutto del progredire dei parenti prossimi (tutti accomunati nella straordinaria realtà del Superski Dolomiti, la "carta di credito" che consente di svolazzare lungo gli stupendi pendii del più vasto comprensorio delle Alpi) hanno dato la sensazione di aver capito e di volersi riscattare. È stato costituito un Consorzio per lo Sviluppo Turistico - direttore Gianni Milani, soci gli operatori dell'intera comunità - deciso a reggere il confronto elitario internazionale. Un progetto, che non dovrebbe restare nel cassetto e che consentirebbe un importante minor uso delle automobili, prevede la costruzione di impianti di grande portata per collegare il versante di Tofana con Passo Falzarego (e poi via, felici, verso l'Armentarola, Badia, Gardena, Arabba, Fassa).

Il brivido del Canalone del Cristallo è stato attenuato, per i

meno esperti o i meno coraggiosi, con una stazione intermedia. Lo sci di fondo ha un'ottima organizzazione, con scuole e piste ben battute fino in Pusteria. Chi ama il fuoripista non deve fare altro che alzare il telefono e fare il numero di Giorgio Peretti, uomo di fede nello sci romantico, ecologico e silenzioso.

Anche la tradizione gastronomica si è rafforzata, la famiglia Melòn ha riscattato la vecchia costruzione al laghetto Ghedina facendone un ristorante molto *gemütlich*, è stata riaperta Malga Lareto, in città si possono gustare delicatezze cinesi, il prestigioso Sci Club 18 ha una nuova sede, a Staulin, con ponderate ambizioni. E la clientela, cioè i fedeli innamorati o più semplicemente affezionati, anche se non può vantare arabi o statunitensi, armatori greci o lord, i cosiddetti nomi che contano e che fanno spesso scattare una scintilla, li ha. Passeggiando lungo il Corso, centro storico chiuso al traffico, è quotidiano incontrare "Qualcuno". Marcello Mastroianni timidamente imbacuccato, Susanna e Clara Agnelli con l'elegante consorte Giovanni Nuvoletti, i ministri Visentini e Franco Piga (Giulio Andreotti preferisce i dintorni), Ira Fürstenberg, alcuni Marzotto, il maestro Riccardo Muti, il presidente del Coni Carraro, peraltro molto schivo, Raul Gardini, Franco Cingano, Nerio Nesi, Luca di Montezemolo, Vittorio Gasmann, Nicola Pietrangeli, Adriano Panatta, Indro Montanelli con l'insuperabile amico Pietro Barilla, Enzo Biagi, le splendide Silvia Tofanelli, Silvia Donà dalle Rose e Donatella Asta, e qui stacco per opportunità e limiti di spazio.

Ma allora, com'è questa "vituperata" Cortina? Meglio quella dei principi e dei Knicker-bocker o questa dei tranquilli, dei "nuovi ricchi", del fast-food e del rock, del letago o del risveglio?

Vorrei dire: Cortina com'è perciò amiamola. È già eccellente, sarà presto migliore. ●